

COMUNITA' PASTORALE BEATA VERGINE DEL ROSARIO  
VIMERCATE E BURAGO DI MOLGORA

INCONTRO DEI CONSIGLI PASTORALI  
GIOVEDI' 3 DICEMBRE 2009



ECCOMI  
SONO LA SERVA DEL SIGNORE  
LECTIO DIVINA A CURA DI DON MIRKO

---

## DAL VANGELO DI LUCA (1,26-38)

*<sup>26</sup>Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, <sup>27</sup>a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. <sup>28</sup>Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».*

*<sup>29</sup>A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. <sup>30</sup>L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. <sup>31</sup>Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. <sup>32</sup>Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre <sup>33</sup>e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».*

*<sup>34</sup>Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». <sup>35</sup>Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. <sup>36</sup>Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: <sup>37</sup>nulla è impossibile a Dio». <sup>38</sup>Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.*

In questo stupendo racconto di vocazione, tutto il testo è strutturato per far risaltare da una parte l'iniziativa di Dio e dall'altra il consenso di Maria.

---

### —— L'iniziativa di Dio - l'invito alla gioia ——

In principio sta sempre e solo Dio, la sua azione, il suo amore. Questo è sempre il punto di partenza di ogni discorso cristiano, di ogni discorso sulla fede e di fede.

'Dio mandò l'angelo Gabriele...' DIO PRENDE L'INIZIATIVA. E' Lui che sceglie Maria fra tutte le fanciulle di Israele, è Lui che le invia il suo messaggero. Secondo il testo greco la prima parola dell'angelo a Maria probabilmente non è un semplice saluto, ma UN INVITO ALLA GIOIA: "RALLEGRATI". E la gioia per il Signore vicino e per il compimento delle antiche promesse. Dio sceglie Maria perchè svolga un compito. Ma prima di indicarglielo, la invita alla gioia. LE CHIAMATE DI DIO SONO SEMPRE PER UN SERVIZIO, MA ANCOR PRIMA SONO UNA CHIAMATA ALLA GIOIA. IL SERVIZIO E' SEMPRE PRECEDUTO DA UN DONO. Il cammino che Maria è chiamata a intraprendere accanto al figlio Gesù è un cammino difficile. Ma C'E' UNA SICUREZZA: 'IL SIGNORE E' CON TE'.

(Editoriale Rivista del Clero n. 5/1994)

### —— La fede come appartenenza ——

*Io vorrei tanto parlare con te di quel figlio che amavi:  
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi  
quando hai udito che TU NON SARESTI PIU' STATA TUA  
e questo Figlio che non aspettavi non era per te  
(da "Madre io vorrei" di P.Sequeri)*

La fede è come l'amore, è accorgersi e scegliere di non appartenersi più. E' prendere coscienza che non si è più felici senza l'altro. E' fidarsi e abbandonarsi all'altro. E' camminare nella vita con l'altro. E più si appartiene a un altro, più ci si fida, più ci si dona e più si è felici, sapendo che "Nessuno è così legato come chi ama, ma nessuno è così libero come chi ama".

Maria col suo "fiat", col suo sì, si dona - non più sua - cioè appartiene a Dio Padre, allo Spirito Santo che scenderà su di lei e al figlio Gesù: questo è stato il suo "segreto", il senso della sua vita, la sua fede.

\* **L'eccomi** di Maria è un fidarsi perduto di questo Dio sapendo che Dio non delude mai, non ci imbroglia. Dio vuole sempre e solo la nostra felicità, qualunque cosa ci capiti. E' la fede come offerta, come disponibilità, come consenso.

\* **Lo Spirito Santo** scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra.

Lo Spirito, secondo me, è l'intensità di Dio. E' Dio rivelato nella sua forza e nella sua intensità. Amo molto le parole di santa Caterina da Siena: "La mia vita è infiammata". Penso che ogni vita debba essere infiammata, ogni vita deve cercare l'intensità. La vita non è preziosa se non diventa una stella, un fuoco. (André Gouze)

\* **"Ecco la serva del Signore"**: La parola serva nel linguaggio biblico non vuol dire espressione di umiltà ma piuttosto di appartenenza, è dire: sono tua, ti amo così tanto che puoi chiedermi qualunque cosa perchè so che Tu vuoi il mio bene, so che sono amatissima da Te.

\* **"Avvenga per me secondo la tua parola"**: in greco il verbo usato è all'optativo volendo significare un desiderio gioioso, non una triste condanna, è dire: insieme faremo cose grandi, è coscienza e certezza che qualcosa di grande capiterà perchè il Signore è con te.

\* Maria allora ci insegna la fede. Lei, amatissima da Dio, ci dice che Dio ci ama, ci dice che dobbiamo lasciarci amare da Dio, che dobbiamo accogliere con stupore e nella libertà la Parola di Dio, ci dice di credere che **"nulla è impossibile a Dio"**  
E ci invita al dono perchè

*Se dici di sì a Dio,  
sei sempre tu ma non sei più tuo.  
Sei di un Altro e degli altri.*

Per ricapire la fede come appartenenza, come amore, come legame d'amore, per cercare di essere ogni giorno non solo praticanti ma soprattutto credenti, propongo per la vostra riflessione personale due testi che mi hanno sempre affascinato: **un racconto della tradizione indù** e la famosissima **preghiera di Charles de Foucauld**, un uomo che davvero ha fatto della religione un amore, una passione.

## LA COPPA INUTILE

C'era una volta un asceta indù famoso per le sue austerità. Un giorno l'asceta si trovava davanti alla statua di Shiva e l'invocò dicendo: "Non c'è nulla, o Signore, che io non sia capace di fare per devozione a te. Imponimi qualunque prova e vedrai che dico la verità". Pregava come se lanciasse una sfida. Allora la statua si animò e fece cadere dalle sue labbra queste parole: "Prendi una coppa. Riempila di olio fino all'orlo. Ponila sulla testa. Attraversa il mercato e la città, strada per strada e poi ritorna da me. E che neanche una goccia d'olio cada per terra!". L'asceta riempì una coppa, se la pose sulla testa, partì con le braccia a bilancia, ripetendosi a ogni passo: "Che neanche una goccia si perda!". Era giorno di mercato. L'asceta attraversò la città strada per strada. Non si perse neppure una goccia d'olio. Soddisfatto, l'asceta tornò davanti alla statua di Shiva e lì posò la coppa, certo d'aver meritato la grazia del dio. Ma la statua rimase immobile. L'asceta intanto continuava a ripetere: "Eppure neanche una sola goccia d'olio si è persa!". Allora la statua si animò e disse all'asceta: "Cosa me ne faccio del tuo olio? Quante volte, mentre portavi l'olio, quante volte hai pensato a me?... Sarebbe meo, amico, che tu lasciassi tutte le tue devozioni che ti rendono un asceta illustre e che amasssi il tuo dio, almeno un po' in segreto..." (racconto Indù)

## PADRE MIO

Padre mio, io mi abbandono a Te,  
fa' di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa Tu faccia di me, Ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto.  
La Tua volontà si compia in me, in tutte le tue creature.  
Non desidero altro, mio Dio.  
Affido l'anima mia alle Tue mani.  
Te la dono, mio Dio, con tutto l'amore del mio cuore  
perchè ti amo,  
ed è un bisogno del mio amore di donarmi,  
di pormi nelle Tue mani senza riserve,  
con infinita fiducia, perchè Tu sei mio Padre.  
(Charles de Foucauld)

---

### DAL VANGELO DI LUCA (1,39-45.56)

*<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. <sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccharia, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

*<sup>56</sup>Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.*

---

—— La fede come servizio ——

*Maria si alzò e andò in fretta  
Maria rimase con lei circa tre mesi*

Amare vuol dire servire. Amare vuol dire condividere.  
Chi veramente ama si dona; chi veramente si dona serve e chi serve per amore - questo è il segreto - perché ha un ideale di vita, di famiglia, di religione e quindi di carità, è veramente felice. Forse in questo momento in cui si è così gonfiato il nostro 'io' e ciascuno pensa a sé, in cui si è armati l'uno contro l'altro, e la parola solidarietà è passata di moda, tutti facciamo fatica a donarci, nessuno 'osa' donarsi. Forse è per questo che tanta gente oggi è infelice.

*Chi ama si dona; chi dona serve.  
Chi serve per amore è felice.  
(Piero Bargellini)*

Santa Maria  
che hai interpretato il servizio  
non come riduzione di libertà,  
ma come appartenenza,  
insegnaci a condividere con la gente  
le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce  
che contrassegnano il nostro cammino.  
Santa Maria, serva del mondo,  
che, subito dopo esserti dichiarata ancella di Dio,  
sei corsa a farti ancella di Elisabetta,  
conferisci ai nostri passi la fretta premurosa  
con cui tu raggiungesti la città di Giuda,  
simbolo di quel mondo di fronte al quale  
la Chiesa è chiamata a cingersi il grembiule.  
Restituisci cadenze di gratuità al nostro servizio.  
Apri il nostro cuore  
alle sofferenze dei fratelli.  
E perchè possiamo essere pronti  
a intuirne le necessità,  
donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza.  
(MONS. TONINO BELLO)

—— La fede come essere pietre vive ——

La Parrocchia è fatta per tutti.  
Ricordatelo: è per voi, per ciascuno di voi;  
nessuno è dimenticato,  
tutti invece sono chiamati per nome,  
nessuno può rimanere assente.  
Lo direte anche agli altri, a quelli che non sono qui:  
la Parrocchia è il centro della vita ecclesistica.  
E se è vero che la Parrocchia è per tutti,  
non manchi il convincimento che essa è anche fatta da tutti,  
non solo dal Parroco, dai sacerdoti che lo aiutano.  
Ciascuno è membro, ciascuno è parte,  
ciascuno è pietra di questo tempio.  
Nessuno può essere passivo, egoista;  
nessuno può rimanere assente o isolato.  
Qui occorre vivere in comunità e in carità.  
(Paolo VI)

La parola "comunione" non significa, come si potrebbe pensare, "comune-unione"; viene invece da due parole latine, cum e munus, che significano rispettivamente con e funzione, compito. Così la parola comunione implica l'idea del compito, dell'incarico che si deve svolgere insieme. La comunione nasce dunque dal fardello portato in comune... Si può andare oltre. Il termine latino munus, incarico, se è usato al plurale indica i regali, i doni che riceviamo dalla munificenza di qualcuno. Comunione allora significa contemporaneamente l'unione di gente che insieme porta un carico ma che insieme riceve un dono.

(Da "Voi sarete miei discepoli" di Jacques Loew)

Chi non vede, chi non capisce che pietre, mattoni e tegole,  
sono, nello stesso tempo, tutto e niente per diventare una casa?  
In mucchio, hanno un valore di speranza.  
A servizio di un progetto, vivendo l'unità,  
esse formano un insieme,  
e l'insieme è migliore delle parti disperse.  
(Dom Helder Camara)